

che hanno fatto l'Italia



Eugenio Montale

Nato a Genova il 12 ottobre 1896, frequentò studi tecnici e nel 1917 si diplomò in ragioneria. Da autodidatta si dedicò allo studio della letteratura e delle lingue straniere. Inoltre coltivò la sua passione per il canto.

Prese parte alla prima guerra mondiale in Trentino.

Nei primi anni Venti collaborò alla rivista di Piero Gobetti, "Il Baretto". Nel 1925 firmò il Manifesto degli Intellettuali Antifascisti di Giovanni Amendola e Benedetto Croce. In quello stesso anno fu pubblicato il suo primo libro di versi "Ossi di seppia". Nel 1927 divenne redattore della casa editrice Bemporad e si trasferì a Firenze. Nominato direttore del Gabinetto Vieusseux, nel 1937, venne allontanato dall'incarico perché si rifiutò di aderire al Partito nazionale fascista. Il suo secondo libro di versi "Le occasioni" fu pubblicato nel 1939.

In questi anni frequentò le "Giubbe Rosse", il caffè punto d'incontro degli intellettuali fiorentini. Fece parte del comitato per la cultura e l'arte del CLN toscano e aderì al Partito d'Azione. Nel 1945 divenne condirettore del settimanale "Il Mondo". Nel 1948 si trasferì a Milano, dove collaborò al "Corriere della Sera". Inviato speciale in numerose occasioni viaggiò in tutta Europa. Nel 1956 pubblicò un'altra raccolta di poesie "La bufera e altro".

Il 13 giugno 1967 il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat lo nominò senatore a vita "per aver illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo letterario e artistico". Nel 1975 ottenne il premio Nobel. Aveva già ricevuto la laurea honoris causa dalle Università di Milano e di Roma. Morì a Milano il 12 settembre 1981.

Ho scritto poesie e per queste sono stato premiato, ma sono stato anche bibliotecario, traduttore, critico letterario e musicale e persino disoccupato per riconosciuta insufficienza di fedeltà a un regime che non potevo amare. Pochi giorni fa è venuta a trovarmi una giornalista straniera e mi ha chiesto: come ha distribuito tante attività così diverse? Tante ore alla poesia, tante alle traduzioni, tante all'attività impiegatizia e tante alla vita? Ho cercato di spiegarle che non si può pianificare una vita come si fa con un progetto industriale. Nel mondo c'è un largo spazio per l'inutile, e anzi uno dei pericoli del nostro tempo è quella mercificazione dell'inutile alla quale sono sensibili particolarmente i giovanissimi.

dal discorso pronunciato il 10 dicembre 1975 in occasione della consegna del premio Nobel
(Les Prix Nobel en 1975, Editor Wilhelm Odelberg, [Nobel Foundation], Stockholm, 1976)

Senatore a vita di nomina del Presidente della Repubblica (per meriti in campo letterario e artistico)
art. 59, 2° comma della Costituzione

Nato il 12 ottobre 1896 a Genova

Professione: Scrittore, giornalista

Mandati parlamentari

IV Legislatura Senato (dal 13 giugno 1967)

V Legislatura Senato

VI Legislatura Senato

VII Legislatura Senato

VIII Legislatura Senato (fino al 12 settembre 1981)

Incarichi e uffici ricoperti

Nelle cinque legislature in cui è stato senatore ha fatto parte dei gruppi Misto, Partito Liberale Italiano e Repubblicano.

Inoltre è stato componente delle Commissioni permanenti Affari esteri, Giustizia, Difesa, Istruzione pubblica, Agricoltura.